

**DIFESA**

La lotta nei confronti di questo insetto munito di peli urticanti viene condotta per ragioni di igiene ambientale ed è pertanto motivata in ambiti urbani e boschivi dedicati alla fruizione turistico-ricreativa.

L'intervento può essere effettuato sia con mezzi meccanici sia con insetticidi.

Cruciale può rivelarsi la tempestività con cui si interviene nel periodo primaverile (fine aprile - prima metà di maggio), quando le larve sono ancora prive di peli urticanti, presenti invece dalla terza muta. Possono essere impiegati formulati a base di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* (*Btk*) da distribuire sulle chiome.

Anche per gli interventi estivi è possibile impiegare il *Btk*, ricorrendo eventualmente, nel caso di forti infestazioni rilevate tardivamente, agli insetticidi di sintesi specificatamente registrati (piretroidi). Gli interventi sulle larve delle ultime età dotate di peli urticanti richiedono ulteriori precauzioni, sia per evitare il contatto con le larve morte che cadono al suolo, e sia nella rimozione meccanica dei nidi definitivi nei quali sono accumulati i peli urticanti.

Gli interventi sopra ricordati devono essere condotti da personale specializzato dotato di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI).



FOTO 8: nido all'ascella di un ramo principale.

**Bibliografia**

POLLINI A. "Manuale di Entomologia Applicata" - Ed. Edagricole;

P.F. ROVERSI, L. MARZIALI, L. MARIANELLI, G. VETRALLA, A. GUIDOTTI - Opuscolo a cura di ARSIA (Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'innovazione del settore Agricolo-Forestale, Regione Toscana) "La processionaria della quercia, un problema ecologico da gestire";

DELLA BEFFA G., BRUSSINO G. "I lepidotteri defogliatori dei boschi piemontesi" - Quaderni di agricoltura;

TAGLIAFERRI A., GERVASINI E., CAVALLI G. "Monitoraggio fitosanitario delle foreste e rilievo delle infestazioni di processionaria in Lombardia" - Azienda Regionale delle Foreste della Regione Lombardia.

**Scheda a cura di**

Unità periferica per i Servizi Fitosanitari  
 Regione del Veneto  
 Viale dell'Agricoltura 1/A  
 37060 Buttapietra (Vr)  
 Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937  
 e-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it

**Autori**

Michele Zampini - Liviana Fiorot  
 Servizi Fitosanitari - Regione del Veneto

**Foto**

Michele Zampini  
 Servizi Fitosanitari - Regione del Veneto



**Pubblicazione edita da**

Veneto Agricoltura  
 Azienda Regionale per i settori Agricolo,  
 Forestale e Agroalimentare  
 Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (Pd)  
 Tel. 049.8293711 - fax 049.8293815  
 e-mail: info@venetoagricoltura.org  
 www.venetoagricoltura.org

**Realizzazione editoriale**

Veneto Agricoltura  
 Coordinamento Editoriale  
 Margherita Monastero, Isabella Lavezzo  
 Settore Divulgazione Tecnica, Formazione Professionale  
 ed Educazione Naturalistica  
 Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (Pd)  
 Tel. 049.8293920 - Fax 049.8293909  
 e-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Finito di stampare nel mese di maggio 2009 da Tipolito Moderna (Pd)



Unità Periferica per i  
**Servizi Fitosanitari**  
 Regione del Veneto



# PROCESSIONARIA DELLA QUERCIA

*Thaumetopoea processionea L.*



La processionaria della quercia è un lepidottero defogliatore della famiglia dei *Thaumetopoeidae* le cui larve hanno comportamento gregario, vivono entro "nidi" sericei a forma di sacco e si spostano in lunghe file sull'albero alla ricerca del cibo (da qui la denominazione di "processionarie").

Le larve sono caratterizzate, a partire dalla terza età, dalla presenza di peli urticanti che in situazioni di pericolo vengono estroflessi e dispersi nell'ambiente circostante. Persone e animali che vengono casualmente a contatto con questi peli urticanti subiscono reazioni cutanee con arrossamenti e pruriti che, in soggetti sensibili, possono causare forme allergiche con infiammazioni degli organi di senso e delle mucose delle vie respiratorie superiori.

#### PIANTE OSPITI

Questo insetto defoglia le querce a foglia caduca soprattutto Farnia e, secondariamente, Rovere, Roverella e Cerro.

Nella regione Veneto la processionaria della quercia non è molto diffusa. Dove è presente contribuisce ad aggravare il quadro dei fenomeni di deperimento progressivo che interessa le querce, riassunti nella definizione di *oak decline*.

#### ASPETTI MORFOLOGICI

L'adulto è una falena, farfalla dalle abitudini notturne e poco appariscente, con ali anteriori grigio-brune a fasce trasversali ondulate più scure; nelle femmine le ali posteriori sono grigio-brune, mentre nei maschi sono biancastre, tendenti al giallo, con una sfumatura scura sul margine interno.

Le femmine hanno un folto ciuffo di peli e squame all'estremità dell'addome che utilizzano per ricoprire le ovature.

Queste sono composte da 200 - 300 uova riunite da un secreto a formare placche di forma allungata che vengono fissate mimeticamente alla corteccia dei giovani rametti esposti al sole (foto 1).

Le larve mature (3 - 4 cm di lunghezza) hanno capo nero-lucido e presentano un'ampia fascia dorsale scura con fianchi bianco cinerini e ventre grigio-giallastro o verdastro (foto 2). Su ogni segmento sono presenti tubercoli giallo-bruni da ognuno dei quali spunta un lungo ciuffo di peli bianchi che possono misurare fino a 10 mm di lunghezza.



FOTO 1: uova riunite in placche mimetiche su piccoli rami.



FOTO 2: larve mature.

Sulla fascia dorsale scura spiccano i cuscinetti di colore rosso-bruno scuro denominati "specchi": cavità estroflettibili che contengono i peli urticanti; si stima che una larva matura possa avere oltre 600.000 peli urticanti.

#### CICLO BIOLOGICO

La processionaria della quercia sviluppa una generazione all'anno. Gli adulti compaiono tra luglio e settembre, sfarfallando dalle crisalidi protette all'interno dei nidi costruiti sui tronchi e sui rami principali delle querce; volano e si accoppiano durante le ore notturne e le femmine depongono le uova incollandole ai rametti di due o tre anni delle piante ospiti.

Nonostante lo sviluppo embrionale si concluda prima dell'inverno, le larve rimangono in diapausa all'interno del corion fino alla primavera successiva (aprile) per fuoriuscire in concomitanza con la ripresa vegetativa della pianta (foto 3).

Le neonate larve manifestano subito attività gregaria e iniziano a nutrirsi delle nuove foglie che la pianta sta emettendo, rispettando in un primo momento le nervature (foto 4).

Le larve hanno abitudini crepuscolari-notturne e si muovono in processione in linee parallele, con gli individui disposti in una struttura a forma di losanga guidati da un capofila (foto 5).

Si osservano talvolta veri e propri manicotti di larve che avvolgono i rami e, in caso di forte infestazione, le piante vengono completamente defogliate (foto 6-7).



FOTO 3: particolare ingrandito del momento di fuoriuscita di una larva dall'uovo.



FOTO 4: particolare delle foglie divorate dalle larve.

Prima dell'alba le larve rientrano al nido costruito riunendo con fili di seta gruppi di foglie; i ricoveri possono essere cambiati varie volte ma generalmente, alla quarta muta esse costruiscono il nido definitivo addossandolo all'ascella di grossi rami o alla base dei fusti (foto 8). Esso è di colore marrone, a forma di sacca, raggiunge anche oltre il metro di lunghezza e deriva da un intreccio di fili sericei con resti dell'attività larvale; conserva, infatti, per più anni al suo interno le esuvie con i peli urticanti che vengono abbandonate con il susseguirsi delle mute. È buona norma pertanto, assumere un comportamento di precauzione anche nei confronti dei nidi non più attivi per evitare di liberare nell'ambiente i peli urticanti.



FOTO 5: larve in processione.

Completato lo sviluppo, dopo sei stadi evolutivi le larve si incrisalidano (giugno - luglio) in un bozzolo tessuto all'interno del nido stesso; in annate di forti infestazioni parte della popolazione larvale può svolgere questa fase nel terreno.

I nuovi adulti compaiono dopo circa un mese, ma un certo numero di crisalidi può rimanere in diapausa all'interno dei nidi per un paio d'anni, contribuendo a originare le fluttuazioni della popolazione dell'insetto.



FOTO 6: manicotto di larve su quercia fortemente infestata.



FOTO 7: quercia quasi completamente defogliata.